



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UTBM

DOMANDA NUMERO	201996900556755
Data Deposito	18/11/1996
Data Pubblicazione	18/05/1998

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
G	01	D		
Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	47	J		

Titolo

ELEMENTO DI CHIUSURA E DOSAGGIO PER CONTENITORI, IN PARTICOLARE
CONTENITORI DI CAFFE' MACINATO

RM 96 U 000254

DESCRIZIONE

a corredo di una domanda di brevetto per modello di utilità avente per titolo:

"Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori, in particolare contenitori di caffè macinato"

a nome: ALBANESE Cesare

La presente innovazione riguarda un elemento di chiusura e dosaggio per contenitori, in particolare contenitori di caffè macinato.

Più dettagliatamente, l'innovazione riguarda un elemento del tipo detto che consente una chiusura ermetica del contenitore e un dosaggio preciso e pulito della quantità desiderata di contenuto.

Nel seguito, la descrizione verrà sviluppata con riferimento specifico alle problematiche connesse con il caffè macinato, ma è bene evidente come la soluzione oggetto della presente domanda di brevetto per modello di utilità possa essere altresì utilizzata per prodotti di tipo differente.

E' ovviamente inutile soffermarci sulle operazioni di preparazione della classica caffettiera, operazioni che includono il riempimento del filtro con la quantità corretta di caffè, il quale è originariamente contenuto all'interno di un apposito contenitore.

Il "trasferimento" del caffè avviene normalmente utilizzando un cucchiaino da tè o da caffè.

ING. BARZANO' & ZANARDO ROMA S.p.A.

Tale operazione, forse un po' lunga, causa spesso il versamento di polvere di caffè sulle superfici di appoggio, o per terra, in particolare quando non si può operare in condizioni ottimali.

Nel corso degli anni, sono state proposte diverse soluzioni per cercare di agevolare la suddetta operazione.

Tra le altre, si può ricordare un apposito contenitore che era provvisto inferiormente di una apertura con sistema di dosaggio che sfruttava la rotazione di un "cucchiaino" semisferico che all'interno del contenitore si caricava della quantità di caffè desiderata e nella sua rotazione la scaricava nel filtro della macchinetta, che era stato precedentemente appoggiato in corrispondenza della apertura.

In primo luogo, tale soluzione non poteva garantire la chiusura ermetica del contenitore quando non utilizzato, proprio in vista della necessità di prevedere l'asse rotante per il cucchiaino, con conseguente perdita dell'aroma.

Inoltre, il dispositivo risultava piuttosto costoso, per cui non poteva essere vantaggiosamente fornito dai produttori su ogni nuova confezione.

Inoltre, l'erogazione della miscela non risultava troppo precisa e pulita, in quanto il cucchiaino, nel suo movimento schiacciava la polvere nel filtro, lasciando superiormente una superficie convessa, e trascinava inevitabilmente un po' di polvere che si va a spandere sulla superficie circostante.

Un altro tipo di soluzione è quella che prevede un filtro preconfezionato, con la dose di caffè per la macchinetta da 1 porzione,

da 3, da 6, da 12, ecc., sagomato e con dimensioni tali da essere inserito direttamente nel filtro della macchinetta stessa.

Pur trattandosi di una soluzione pratica sotto molti punti di vista, presenta anche essa alcuni inconvenienti, tra cui, ma non solo, quello connesso con la necessità di utilizzare il materiale di contenimento della polvere, completamente estraneo al processo di foltazione e che potrebbe alterare il sapore del caffè.

La soluzione che viene proposta secondo la presente innovazione ha lo scopo di risolvere i summenzionati problemi, proponendo una soluzione tecnica che consente di erogare il prodotto in maniera semplice e pulita.

Un altro scopo della presente innovazione è quello di fornire un elemento che possa essere utilizzato indifferentemente con qualsiasi tipo e dimensione di macchinetta per il caffè.

Ancora uno scopo della presente innovazione è quello di realizzare un elemento di chiusura e dosaggio che consenta di chiudere sempre ermeticamente il contenitore.

Forma pertanto oggetto specifico della presente innovazione un elemento di chiusura e dosaggio per contenitori, in particolare contenitori di caffè macinato, comprendente un elemento superiore, avente un mantello inferiore cilindrico che si accoppia esternamente al contenitore del prodotto, in maniera da poter ruotare rispetto al contenitore stesso, una superficie principale di forma sostanzialmente squadrata, un primo foro decentrato su detta superficie principale, realizzato entro la, e tra il centro e la circonferenza di detto mantello.

inferiore, i due lati della superficie principale squadrata in corrispondenza di detto primo foro avendo un risalto o appoggio che si estende su almeno parte della loro lunghezza, e un elemento interno a detto contenitore, che presenta un secondo foro, di dimensioni leggermente inferiori a quelle di detto primo foro e in posizione tale che detto primo foro può essere sovrapposto coassialmente a detto secondo foro.

Preferibilmente, secondo l'innovazione, i lati di detta superficie principale squadrata sono tangenziali alla circonferenza di detto mantello inferiore.

Ulteriormente, secondo l'innovazione, su detto primo foro può essere previsto un tappo rimovibile.

Preferibilmente, detto tappo di chiusura ha un'altezza quando applicato pari o inferiore a quella di detti risalti.

Ancora secondo l'innovazione il risalto o appoggio su detti lati della superficie principale dell'elemento di chiusura si estende per tutta la lunghezza del lato rispettivo.

Secondo l'innovazione, può essere previsto un elemento di supporto, sostanzialmente cilindrico, che si inserisce internamente a detto contenitore senza poter ruotare rispetto ad esso, con la sua superficie superiore a livello della apertura di detto contenitore e provvisto di detto secondo foro, internamente a detto contenitore essendo previsti mezzi di appoggio laterali per detto elemento di supporto.

Ancora secondo l'invenzione, detto secondo foro può essere realizzato direttamente su di una lamina di chiusura del contenitore, mediante asportazione di una porzione preincisa di detta lamina.

Preferibilmente, detta lamina viene prevista internamente al contenitore, ad una certa distanza dal bordo del contenitore stesso, su detto elemento di chiusura essendo previsti mezzi per far corrispondere sia in altezza che in profondità detto primo foro con detto secondo foro.

La presente innovazione verrà ora descritta, a titolo illustrativo, ma non limitativo, secondo sue forme preferite di realizzazione, con particolare riferimento alle figure dei disegni allegati, in cui:

la figura 1 è una vista dall'alto di una forma di realizzazione di un elemento di chiusura e dosaggio secondo l'innovazione; e

la figura 2 è una vista in sezione, in esplosione, dell'elemento di chiusura presa lungo la linea II-II di figura 1.

Facendo riferimento ad entrambe le figure dei disegni allegati, si può osservare una forma di realizzazione di un elemento 1 di chiusura e dosaggio.

Il contenitore 2 del caffè, di forma circolare, è originariamente chiuso mediante una lamina rimovibile (non mostrata) di tenuta posta al di sotto dell'elemento 1, e che si poggia sul risalto 3.

A seguito della prima utilizzazione, la lamina viene rimossa e la chiusura è demandata unicamente all'elemento 1 secondo l'innovazione.

Detto elemento 1 prevede un mantello 4 che si va ad accoppiare esternamente su detto contenitore 2, è una superficie superiore sostanzialmente quadrata 5, almeno su due lati.

Ciò non comporta un aumento dell'ingombro per l'immagazzinamento dei contenitori, in quanto i lati del quadrato sono tangenziali alla circonferenza del mantello 4.

In corrispondenza di uno spigolo della superficie quadrata 5 è previsto, internamente alla circonferenza del mantello 4, un foro 6.

I lati della superficie 4 sono provvisti di un risalto 7, la cui estensione può anche essere limitata anche solo ad una parte del lato.

Un supporto 8 circolare, provvisto di un foro 9 corrispondente dimensionalmente al foro 6 e anch'esso posizionato decentrato in maniera tale che se sovrapposti i due fori 6 e 9 sono coassiali, viene inserito ermeticamente internamente al contenitore 2, con il suo mantello laterale 10 che si appoggia contro detto risalto 3, in maniera tale che la superficie superiore del foro 9 sia al livello del bordo del contenitore 2 stesso.

Il foro 9 è leggermente più piccolo del foro 6.

L'elemento 1 può ovviamente essere fatto ruotare rispetto al contenitore 2.

Per ottenere il dosaggio della polvere di caffè contenuta nel contenitore 2 nel filtro (non mostrato) della macchinetta per il caffè, si posiziona il filtro rovesciato sul contenitore 2.

A seconda delle dimensioni del filtro, esso andrà ad inserirsi all'interno del foro 6 o si appoggerà esternamente ad esso sulla

superficie 5, contro i lati 7 in risalto, sempre in modo da coprire il foro 6.

Inizialmente, il foro 6 e il foro 9 non sono in corrispondenza.

Si rovescia ora il contenitore 2 con il filtro e quindi si procede alla rotazione dell'elemento 1 sino a portare i due fori in sovrapposizione. Ovviamente, sono previsti dei segni di riscontro per informare l'utilizzatore sulla posizione reciproca dei due fori 6 e 9.

Dopo aver riempito il filtro semplicemente scuotendo solidalmente il contenitore 2 e il filtro della macchinetta, si procede ad una ulteriore rotazione per far sì che i due fori 6 e 9 non siano più uno in corrispondenza dell'altro, e si rovescia nuovamente il contenitore, avendosi ora il filtro perfettamente riempito e il contenitore 2 chiuso.

Tale operazione potrebbe essere anche eseguita con il filtro già in posizione sulla macchinetta.

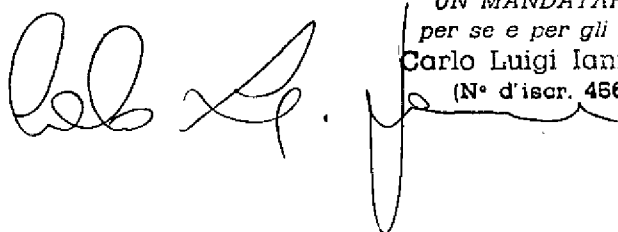
Come già detto, invece di prevedere il supporto 10, il secondo foro 9 potrebbe essere direttamente realizzato sulla lamina di chiusura, in questo caso però all'atto della prima utilizzazione del contenitore 2 non si rimuoverebbe tutta la lamina, bensì solo la parte corrispondente al foro 9.

Altresì, per avere una perfetta corrispondenza dei due fori ed evitare che si abbia perdita di polvere, coassialmente a detto mantello 4 dell'elemento 1 sarà previsto un elemento cilindrico pieno, tranne che per il foro 6, che si inserisce nel contenitore 2 sino ad appoggiarsi contro detta lamina.

Su detto foro 6 può essere previsto un tappo rimovibile, non mostrato di altezza pari o inferiore a quella di detti risalti 7, per garantire in misura ancora maggiore la tenuta ermetica del contenitore.

Detto tappo, facendo presa sul foro 9, leggermente più piccolo del foro 6, garantisce la migliore tenuta.

La presente innovazione è stata descritta a titolo illustrativo, ma non limitativo, secondo sue forme preferite di realizzazione, ma è da intendersi che variazioni e/o modifiche potranno essere apportate dagli esperti nel ramo senza per questo uscire dal relativo ambito di protezione, come definito dalle rivendicazioni allegate.

 *UN MANDATARIO
per se e per gli altri
Carlo Luigi Iannone
(N° d'iscr. 456)*

ING. BARZANO' & ZANARDO ROMA S.p.A.



RIVENDICAZIONI

1. Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori, in particolare contenitori di caffè macinato, caratterizzato dal fatto di comprendere un elemento superiore, avente un mantello inferiore cilindrico che si accoppia esternamente al contenitore del prodotto, in maniera da poter ruotare rispetto al contenitore stesso, una superficie principale di forma sostanzialmente squadrata, un primo foro decentrato su detta superficie principale, realizzato entro la, e tra il centro e la circonferenza di detto mantello inferiore, i due lati della superficie principale squadrata in corrispondenza di detto primo foro avendo un risalto o appoggio che si estende su almeno parte della loro lunghezza, e un elemento interno a detto contenitore, che presenta un secondo foro, di dimensioni leggermente inferiori a quelle di detto primo foro e in posizione tale che detto primo foro può essere sovrapposto coassialmente a detto secondo foro.

2. Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che i lati di detta superficie principale squadrata sono tangenziali alla circonferenza di detto mantello inferiore.

3. Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori secondo la rivendicazione 1 o 2, caratterizzato dal fatto che su detto primo foro è previsto un tappo rimovibile.

4. Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori secondo la rivendicazione 3, caratterizzato dal fatto che detto tappo di chiusura ha un'altezza quando applicato pari o inferiore a quella di detti risalti.

ING. BARZANO' & ZANARDO ROMA S.p.A.

5. Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori secondo la rivendicazione 1, 2, 3 o 4, caratterizzato dal fatto che il risalto o appoggio su detti lati della superficie principale dell'elemento di chiusura si estende per tutta la lunghezza del lato rispettivo.

6. Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori secondo la rivendicazione 1, 2, 3, 4 o 5, caratterizzato dal fatto che è previsto un elemento di supporto, sostanzialmente cilindrico, che si inserisce internamente a detto contenitore senza poter ruotare rispetto ad esso, con la sua superficie superiore a livello della apertura di detto contenitore e provvisto di detto secondo foro, internamente a detto contenitore essendo previsti mezzi di appoggio laterali per detto elemento di supporto.

7. Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori secondo la rivendicazione 1, 2, 3, 4 o 5, caratterizzato dal fatto che detto secondo foro è realizzato direttamente su di una lamina di chiusura del contenitore, mediante asportazione di una porzione preincisa di detta lamina.

8. Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori secondo la rivendicazione 7, caratterizzato dal fatto che, detta lamina viene prevista internamente al contenitore, ad una certa distanza dal bordo del contenitore stesso, su detto elemento di chiusura essendo previsti mezzi per far corrispondere sia in altezza che in profondità detto primo foro con detto secondo foro.

9. Elemento di chiusura e dosaggio per contenitori, in particolare contenitori di caffè, secondo ognuna delle rivendicazioni precedenti, sostanzialmente come illustrato e descritto.

Roma, 18 NOV. 1996

p.p.: ALBANESE Cesare

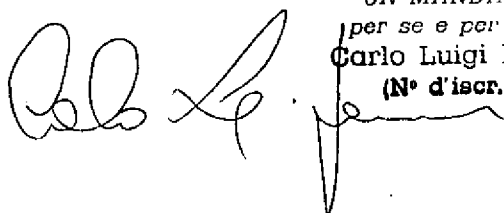
ING. BARZANO' & ZANARDO ROMA S.p.A.

UN MANDATARIO

per se e per gli altri

Carlo Luigi Iannone

(N° d'iscr. 486)



CJ/

ING. BARZANO' & ZANARDO ROMA S.p.A.



